Media Clippings aprile 2017

Ritagli Carta Stampata Pubblicazioni Web

a cura di:

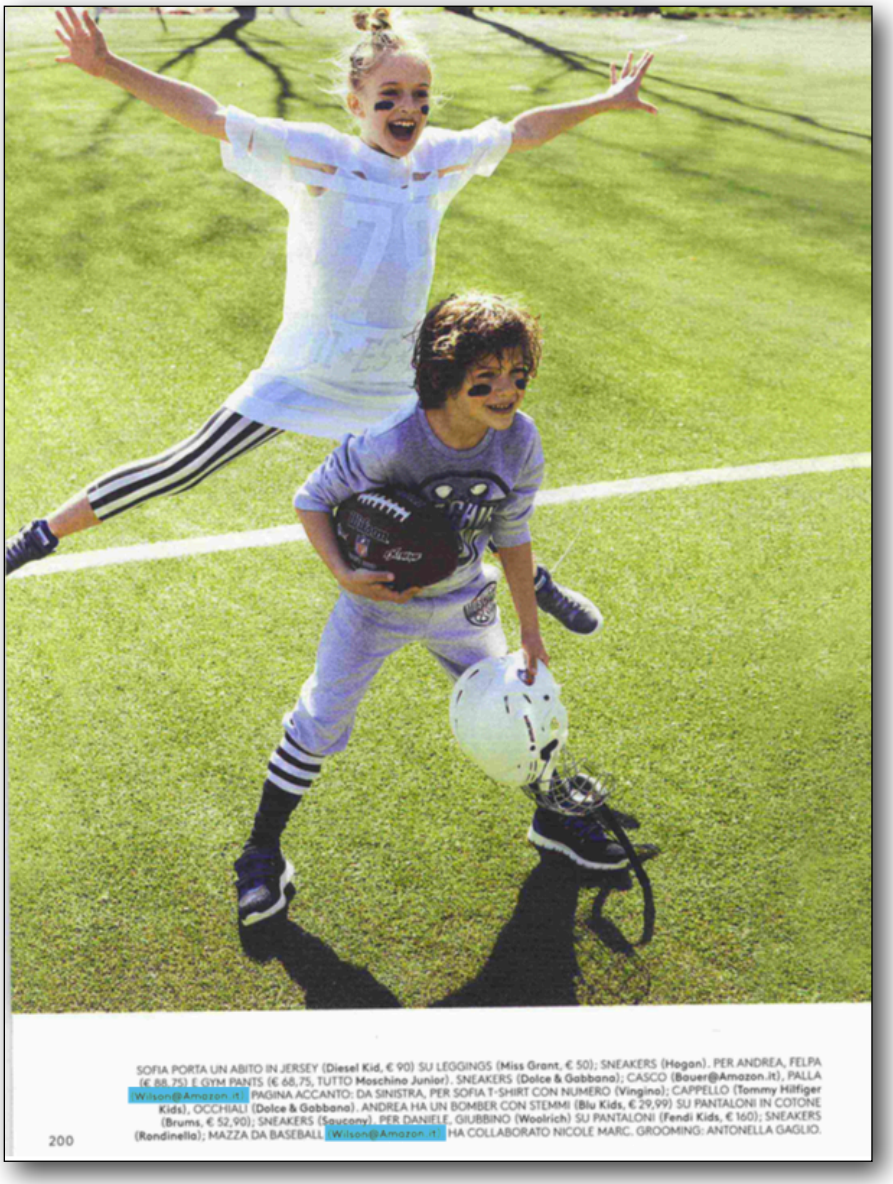
GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione
06.04.2017	GRAZIA	Settimanale Costume & Società

NEWS

Tiratura

257.685



SOFIA PORTA UN ABITO IN JERSEY (Diesel Kid, € 90) SU LEGGINGS (Miss Grant, € 50); SNEAKERS (Hogan). PER ANDREA, FELPA (€ 88,75) E GYM PANTS (€ 68,75, TUTTO Moschino Junior). SNEAKERS (Dolce & Gabbana); CASCO (Bauer@Amazon.it), PALLA (Wilson@Amazon.it). PAGINA ACCANTO: DA SINISTRA, PER SOFIA T-SHIRT CON NUMERO (Vingino); CAPPELLO (Tommy Hilfiger Kids), OCCHIALI (Dolce & Gabbana). ANDREA HA UN BOMBER CON STEMMI (Blu Kids, € 29,99) SU PANTALONI IN COTONE (Brums, € 52,90); SNEAKERS (Saucony). PER DANIELE, GIUBBINO (Woolrich) SU PANTALONI (Fendi Kids, € 160); SNEAKERS (Rondinella); MAZZA DA BASEBALL (Wilson@Amazon.it). HA COLLABORATO NICOLE MARC. GROOMING: ANTONELLA GAGLIO.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**TENNIS MATCH**	**Testata Tennis Digitale**

ultima Pagina

IL TENNIS DA COLLEZIONISTI

T-2000, il mito ha una lunga storia

SALVATORE SODANO

La racchetta metallica ha una lunga storia. Siamo cresciuti nella convinzione che il primato appartenesse alla mitica Wilson T2000 di Connors, ma tutto iniziò assai prima, nel lontano 1922, quando a un ex campione americano di tennis, Williams Larned, ingegnere, venne la brillante idea di una racchetta tutta in ferro, comprese le corde.

In realtà, Larned lavorò su una racchetta realizzata dalla Dayton nel 1919, il suo intento era quello di applicare al telaio corde in acciaio. Nel 1922, di fatto, brevettò una speciale corda metallica che fu applicata sui nuovi modelli Dayton. La racchetta fece scalpore al punto che nel marzo del 1922 comparve per la prima volta una foto su Vanity Fair, ma all'inizio trovò non poche difficoltà. Il progetto non era ancora ben riuscito, il piatto corde era in ferro, l'impugnatura invece era ancora di legno, e quando si giocava faceva un terribile rumore. Come di maracas...

The Dayton Steel Racquet

Solo qualche anno più tardi, prima di morire (1926) Larned vide realizzarsi il suo sogno. A brevettare la nuova racchetta, stavolta 100% metallo, fu un suo collaboratore Haward W. Norton. Larned aveva lavorato per realizzare una racchetta indistruttibile, dunque il nome del nuovo attrezzo fu "Indestructo". Il lancio avvenne nei primi mesi del 1927 sotto il marchio della Dayton Steel Racquet Company, e fu Gene Tunney, campione mondiale dei pesi massimi, il primo testimonial. Ma le vendite non andarono bene e nel 1930 il brevetto fu ceduto alla Wilson. Nacque così nello stesso anno la "Wilson Indestructo Steel".

Nel 1967, quando la Wilson presentò la T-2000 (già denominata RL7 dalla Lacoste), la racchetta metallica cambiò per sempre il tennis. Altre racchette d'acciaio erano venute fuori, dalla Spalding Smasher di Pancho Gonzales, alla Tensor di Clark Grabner, dalla Slazenger Plus di Margaret Court, alla Seamco "senza fori in vista" di Ken Rosewall... E poi la Yonex T7500 di Tony Roche, la Chemold di Rod Laver, la Dunlop Volley della Goolagong, la Rawlings di John Newcombe, la Prince Classic di Pam Shriver, la Head Professional S/L di Fibak, la Fischer Match Maker Team di Victor Pecci. Ma la Wilson T-2000 seppe catturare la maggiore attenzione del pubblico e dei professionisti, e di fatto rivoluzionò le scelte di mercato. Era fatta di acciaio inossidabile leggero con una piccola testa e ganci alle estremità a spirale. Billie Jean King fu la prima a vincere uno Slam con una racchetta di metallo. Poi fu la volta di Ann Jones Haydon. Qualche anno più tardi Jimmy Connors la adottò e non la lasciò più per sedici anni.

In alto, la Dayton Steel pubblicizzata su Vanity Fair. Al centro, la prima "Indestructo". Qui sopra, la T-2000 della Wilson

Data	Testata	Descrizione
01.04.17	HOW TO SPEND IT Il SOLE24ORE	Mensile Allegato IlSole24Ore

NEWS

Tiratura

158.319

PUNTA DI SPILLO

A bordo campo

Sobrio e tecnico, con qualche tocco fluo. Perché sia efficace, l'abbigliamento per il tennis deve rimanere in secondo piano. E lasciar parlare il servizio. Di **Franco Consiglio**

Più classica della T-Shirt, la polo scherma dal vento ed è più elegante

Scelte di stile

Per essere impermeabili Non ci sono più le mezze stagioni si passa dal freddo al caldo (o viceversa) nel corso di una stessa giornata, a causa di escursioni termiche, viaggi aerei o passaggi rapidi da ambienti condizionati a temperature esterne. Ecco che un capospalla primaverile deve avere la versatilità necessaria a riparare (se si alza il vento o ci si infila un casco per prendere una moto), ma anche la leggerezza e la traspirabilità necessarie a mantenere freschi se il clima si fa caldo umido. La giacca-camicia di Herno nasce con questa vocazione: l'allacciatura a camicia e il tessuto Plaster dalla mano grossona gli danno un aspetto fresco e disinvolto, la cowlinse regolabile e i bottoni a pressione gommati la rendono immediatamente capo anti vento, mentre la fodera a micro-rete (presa dall'active wear) garantisce un comfort perfetto. Il meteo può attendere. Costa 480 euro (www.herno.it).

L'età del ferro La collezione si chiama *Anvil*, incudine, tanto per chiarire che non si tratta di gioielli leziosi, ma di pezzi forgiati in un'officina, sebbene di lusso. "Bronzo, argento, design e una lavorazione artigianale da età del ferro", sono le parole usate per descriverla sul sito, alludendo proprio al trattamento primitivo della materia. D'altronde, il marchio nasce — era il 1980 — dalle competenze scultoree di David Yurman, associate alla visione artistica della moglie Sybil, pittrice. Oggi, in qualità di chief design director, c'è il figlio dei due, Evan, che dopo oltre dieci anni in azienda, sa come tradurre i tratti distintivi del brand nelle rispettive linee. In *Anvil*, il metallo (bronzo o acciaio) è raccordato alla pelle con minuteria solida e dà vita a bracciali da uomo che ricordano talismani ancestrali. Da poco disponibili anche in Italia, costano 610 euro (www.davidyurman.com).

Impara l'arte A triangolo, a sbuffo, a punte (una o più). Piegare il fazzoletto da taschino è un'arte che richiede un po' di pratica, ma che si può agilmente imparare. Ciò che dev'essere impeccabile è, in realtà, la pochette: se satinata o vistosa risulta impostata, mentre l'eleganza è nonchalante per definizione. Non sbagliarete mai con quella di Thomas Mason, azienda tessile nata alla fine del 1700 in Inghilterra, che ha fornito tessuti persino al camiciaio della casa reale. Questa è in 100 per cento cotone egiziano, con minuscoli fiori colorati ricamati su fondo bianco e bordo a contrasto. Un vezzo, il fazzoletto da taschino, ma anche il modo più veloce per operare un upgrade al proprio abbigliamento, facendolo passare da casual a ricercato in un batter d'occhio, fosse mai che l'appuntamento in cui si sperava si presenti con inaspettata short notice. In collezione anche pochette in seta o misto lino e cotone. Questa in cotone costa 65 euro (www.thomasmason.com).

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**STARBENE**	**Settimanale Femminile Moda & Salute**

NEWS

Tiratura

419.956

Starbene | Fitness

5 NOVITÀ DA PROVARE

di **Enrico Maria Corno**

La racchetta giusta per iniziare

Sei una principiante? La racchetta **Wilson Burn 100 Team Tns** è quello che fa per te: la sua leggerezza (pesa solo 267 g senza corde) la rende particolarmente maneggevole, senza farti perdere in potenza. Perfetta sia per il gioco da fondocampo sia per i colpi al volo sotto rete, ti permette di sferrare diritti e rovesci con precisione grazie alla sua ottima stabilità (110 €).

La scarpa da running che aderisce al piede

L'innovativo sistema di ammortizzazione delle nuove **Nike Air VaporMax Flyknit**, con specifiche sezioni cave nella suola studiate per aumentare la flessibilità, aiuta la giusta falcata. Mentre una serie di cavi che avvolgono l'area mediale e si integrano con i lacci rendono la scarpa tutt'uno con il piede per una corsa stabile e sicura (210 €).

Il costume amico del mare

Pensato per le nuotatrici con un'anima green, **Speedo H20 Active Astro Pop High Neck** è realizzato con uno speciale tessuto ricavato da materie plastiche e reti da pesca recuperate nei mari. Ideale per gli allenamenti in piscina, ha un taglio che assicura la massima libertà di movimento e un'alta resistenza al cloro (89,90 €).

Il caschetto da equitazione anti-caldo

Quando monti a cavallo il caschetto è sempre consigliabile, ma che fastidio indossarlo sotto il sole! **Fouganza C700 Soft Touch**, oltre ad assicurarti la giusta protezione in caso di caduta, è dotato di ben 30 fori, 9 canali di ventilazione, una fessura frontale e un paranuca areato: così la tua testa non rischierà di andare in ebollizione quando fa più caldo (39,99 €).

I leggings per fare trekking

Abisko Trekking Tights di **Fjällräven** è una calzamaglia multitasche rinforzata nei punti strategici, in particolare sul fondoschiena e sulle ginocchia. Inoltre, le cuciture (in particolare nella parte interna delle cosce) sono extra-piatte per ridurre al minimo gli sfregamenti e quindi il rischio di ritrovarsi con fastidiose infiammazioni che limitano la camminata (164,95 €).

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione
05.04.17	**tennisace.it**	**Web Tennis**

HOME MIGLIORARSI RECENSIONI STORIA DEL TENNIS LIVE SCORE COLLABORA CON NOI TENNIS ACE

TENNIS ACE
LA CASA DELLO SPORT PIÙ BELLO DEL MONDO

HOME MIGLIORARSI RECENSIONI STORIA DEL TENNIS LIVE SCORE COLLABORA CON NOI

★7.6 RACCHETTE RECENSIONI

WILSON PRO STAFF 90

FRANCESCO AGOSTINI — 5 APRILE 2017 Condividi su:

VALUTAZIONE DELLA REDAZIONE

7.6

VOTO GLOBALE 7.6

La **Wilson Pro Staff 90** è una racchetta per tennisti intermedi e avanzati che desiderano avere comfort e controllo come caratteristiche principali del loro mezzo. Si adatta bene a un gioco variegato, ricco di tagli, cambi di ritmo e sortite a rete, sia sul cemento che sulla terra rossa.

Perché abbiamo detto che la Wilson Pro Staff 90 è una racchetta per tennisti intermedi e avanzati? Principalmente per il suo piatto corde (90) che non permette molti margini di errore all'impatto. Chi non ha ancora raggiunto il livello intermedio potrebbe avere serie difficoltà a colpire al meglio con un piatto corde così piccolo e tenderebbe a non centrare bene la palla. La Wilson Pro Staff 90 non dà margini d'errore: o si colpisce bene o si perde il punto.

D'altro canto, però, con questa racchetta i tennisti più esperti potranno davvero divertirsi. Lo slice uscirà dal piatto corde sicuro e compatto, così come il chop se si preferisce un attacco fintato 'alla Federer'. Anche la maneggevolezza di questa Wilson Pro Staff 90 è più che buona nonostante il peso importante (354 g). Sotto rete si comporta benissimo, è facile da usare e risponde bene, eccellente per delle volée definitive, dei colpi d'approccio o delle morbide demi-volée.

La caratteristica principale di questa Wilson Pro Staff 90, comunque, è il suo assoluto controllo. I colpi escono dalle corde ben calibrati e sicuri, e il tennista avanzato può spingere davvero in sicurezza senza rischiare nulla. Quella del controllo è una caratteristica tipica delle Wilson, ma in questo caso la potremmo definire senza alcun dubbio la sua caratteristica principale.

Al contrario, invece, la spinta latita, ma è una caratteristica più che normale se si considera l'elevato controllo. A questa inevitabile mancanza di potenza, comunque, il tennista avanzato potrà scegliere di rimediare abbassando la tensione delle corde. A seconda della mano e del gioco che volete attuare, quindi, potete tranquillamente corde più 'lente' per dare quella spinta in più.

Ricordate sempre, però, che la Wilson Pro Staff 90 è una racchetta pensata per avere comfort e controllo. Abbassando troppo la tensione potreste snaturarla del tutto rendendola, inoltre, poco funzionale al vostro gioco.

Questo è il link per avere la Wilson Pro Staff 90 in offerta!

Conclusioni sulla Wilson Pro Staff 90

Cerca su Tennis Ace...

OCCASIONI SUL MATERIALE TECNICO

TENNIS SHOP

Racchette da tennis Wilson in offerta
STAFF TC, 21 MAGGIO 2017

Racchette da tennis Head per bambini e adulti
STAFF TC, 13 MAGGIO 2017

Racchette da tennis Yonex
STAFF TC, 6 MAGGIO 2017

Magliette da tennis Asics
STAFF TC, 23 APRILE 2017

Scarpe da tennis Lotto in offerta
STAFF TC, 12 APRILE 2017

SONDAGGIO

Come giochi il tuo rovescio?

- Ad una mano
- A due mani

Vota!

Risultati

Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**TENNIS WORLD**	**Testata Tennis Digitale**

TENNIS WORLD

Pete Sampras, il maestro del servizio

Akshay Kohli

Il tennis ha dato spazio ad una serie di leggende, ma nessuna come l'americano Pete Sampras. L'ex numero 1 al mondo, conosciuto anche come "Pistol Pete" annunciò il suo ritiro nel 2002 dopo aver finito la sua carriera nel miglior modo possibile: vincendo gli US Open.

È un giocatore che ha ottenuto rispetto ovunque abbia giocato, ed è un peccato che la gente abbia visto solo il suo fallimento sulla terra rossa anzichè concentrarsi su quello che quest'uomo è riuscito a raggiungere nella sua illustre carriera. Come disse giustamente Aristotele: "Siamo quello che facciamo ripetutamente. L'eccellenza, quindi, non è un atto ma una abitudine"; vi riporto allora un articolo sul giocatore che è riuscito a ottenere molto più di quanto qualsiasi altro ex numero uno sia mai riuscito a fare, Pete Sampras.

"Non ho mai voluto essere quello più bravo, o il più colorito o il più interessante. Volevo essere quello che ha vinto i titoli". L'americano è stato una macchina per vincere con 14 titoli Major insieme all'onore di essere stato primo al mondo per 286 settimane, secondo solo al maestro svizzero Roger Federer.

Il fatto che abbia vinto sette titoli a Wimbledon ci dà un'idea di quanta confusione creasse il suo servizio, un servizio che può essere facilmente definito come il migliore di tutti i tempi. Il californiano di origini greche ha dominato la sua epoc grazie al suo servizio e alla sua vole'e

Il suo gioco non era monodimensionale, dato che il suo servizio era sorretto da un perfetto rovescio a una mano e da un fantastico dritto. L'unico ostacolo che questo americano ha sempre avuto è stato il French Open, un major che non ha mai vinto; la sua migliore performance è stata una semifinale nel 1996.

Qualsiasi cosa possa scrivere non darei giustizia a quello che questo artista dello sport ha ottenuto nella sua carriera, quindi proverò a riassumerlo nel modo più veloce ma accurato possibile! Ricordo una

Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**TENNIS ITALIANO**	**Mensile Tennis**

NEWS

Tiratura

49.000

OPINIONISTI

Corrado Erba

EBBENE SÌ, HO PECCATO!

Ricordo benissimo la mia prima volta, appena dodicenne: il sibilo veloce, un dolcissimo rumore seguito dal crack delle fibre sbriciolate sul mattone, la testa della lignea Adidas Ilie Nastase andare in pezzi e spargersi come la rugiada di quella mattina di fine settembre. Ebbene sì, ho peccato. Lo confesso, ho peccato molte volte, senza freni: un tris di Prince Graphite dopo un torneo sociale. Ho peccato da solo e con freddezza: la Volkl troppo sbarazzina, adagiata sul divano e spezzata in due con un colpo implacabile. Ho peccato in compagnia: un doppio pomeridiano e la Dunlop scordata volò beatamente dal campo 16, atterrando sui piedi alla signora Cutuli che beata, pascolava sul campo 9. Ho peccato senza discriminare: fosse Wilson, Head, Babolat, ma come rompevano bene le Scaglia anni 90! Ho peccato anche in maniera originale, passando con la mia Mx5 sopra una coppia di Yonex, il tettuccio aperto, *Tainted Love* a tutto volume (ma qui fu mero incidente, giuro).

È nota l'ira dei benpensanti verso la propensione, invero nobile, a rompere i fusti delle racchette. Lo sappiamo tutti, ma ci piacerebbe stigmatizzare la demonizzazione di un gesto che fa parte del tennis dai tempi di Antonino Scaino da Salò, che qualche legno primitivo avrà fatto finire male pure lui, dopo un battibecco con il principe Alfonso D'Este, nello sferisterio. È certamente un gesto ineducativo, ma anche sintomo di bizzarria e creatività: quanti dei nostri eroi giovanili non hanno mai rotto una racchetta? Gli estremismi di un giovane Goran, i boati della folla australe verso Marcos Baghdatis che lo incitava a romperle tutte (e lui accontentò), si apparigliano meravigliosamente alle mattane di Ilie Nastase (che il mio primo fusto rotto fosse a lui intitolato, forse non è un caso). E che dire di Mac? I paletti di Church Road sono ancora lì, sbrecciati dai colpi della sua Maxply.

Non vuole questo, essere un elogio alla follia, piuttosto un lieve divagare su un comportamento che fa parte del gioco, un colpo a se stante, guidato da demoni privati, dubbi, ansie primitive. C'è chi come Wawrinka riesce a rompere solo con un movimento poderoso delle gambe, chi come Fognini predilige

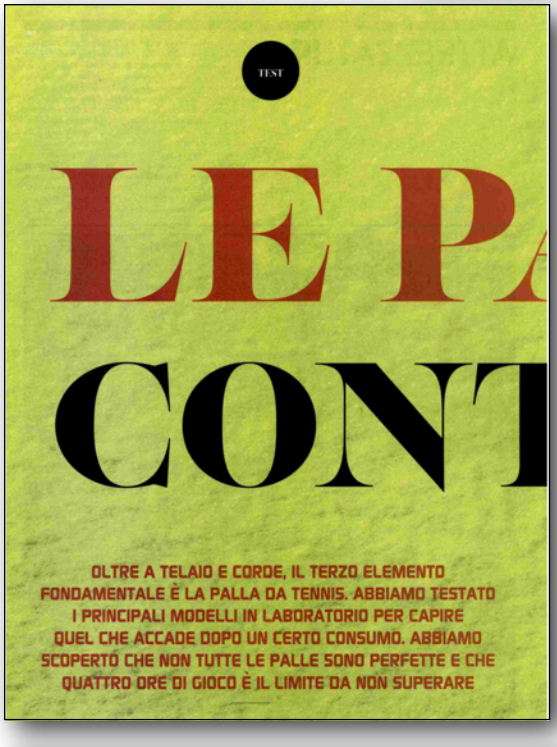
Lanciamo una petizione: il racquet abuse andrebbe punito solo se l'inavvertito non riesce nell'intento di spaccare la racchetta. Puniamoli certi pavidi mammalucchi...

Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**TENNIS ITALIANO**	**Mensile Tennis**

NEWS

Tiratura

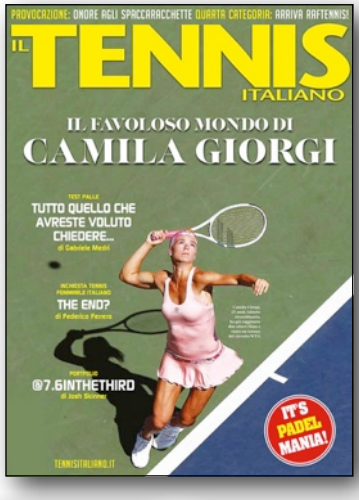
49.000



IL REGOLAMENTO ITF E I RISULTATI DI LABORATORIO

Nella prima tabella qui sotto, potete trovare tutti gli elementi per l'omologazione delle palle da tennis da parte della Federazione Internazionale Tennis (dotata di un laboratorio di primissimo livello, atto non solo a questo a scopo ma anche a studiare eventuali interventi strategici sui materiali). Nell'anno 2017 sono state omologate dall'ITF, 4 modelli di palla di Type 1, 144 modelli di Type 2 (comprese le Teloon Z-Court, le Pro Supex Gold e le Odear Bomb) e 10 per la categoria High Altitude. Considerando anche i modelli Green, Orange e Red destinati ai bambini, in totale sono ben 243 i modelli omologati ITF. A seconda della categoria, possono variare le misure di peso, diametro, rimbalzo della palla (lasciata cadere su una superficie dura e uniforme da un'altezza di 254 centimetri), deformazione e... colore (già, perché ancora è possibile omologare palle di colore bianco).
I nostri test di laboratorio li abbiamo condotti su tubi dei modelli indicati nella tabella a fondo pagina (i principali del mercato) presi direttamente in negozio (quindi non selezionati per tornei professionistici, come accade per tutti in brand). A livello di peso, abbiamo riscontrato differenze abbastanza marcate anche all'interno del singolo tubo, con il 12,5% di palle che sarebbe fuori norma ancor prima di averle colpite una singola volta. Inoltre, tra le quattro palle dello stesso tubo, abbiamo registrato differenze di peso fino al 7%, sempre a tubo appena stappato. Ma la nota più sorprendente è quella relativa al diametro della palla che dovrebbe essere compreso tra 6,54 e 6,86 centimetri. Ebbene, il 65% delle palle che abbiamo testato è risultato fuori norma (sempre più piccole della misura minima indicata dall'ITF). Ciò che consola è che tra la più piccola e la più grande vi è una differenza solo del 3,2%: come a dire che la maggior parte sono fuori regola, ma tutte nella stessa maniera. La Dunlop Fort All-Court è risultata la più morbida appena stappata (non è un caso che sia la più apprezzata del mercato italiano). Le differenze tra 1.40 kg/mm e 1.55 kg/mm possono apparire minime ma è come avere un dente un millimetro più grande: può sembrare poca cosa, ma in bocca darebbe un gran fastidio. Qui, la stessa cosa, in termini di feeling a palla appena stappata. In termini di vivacità della palla invece, siamo su livelli abbastanza simili, con la Wilson Tour Clay che è l'unica che risulta un po' meno reattiva. Anche se, in tal senso, l'aspetto più importante è trovare il giusto feeling e la velocità di palla desiderata in base al telaio che si utilizza e alle corde che si montano.

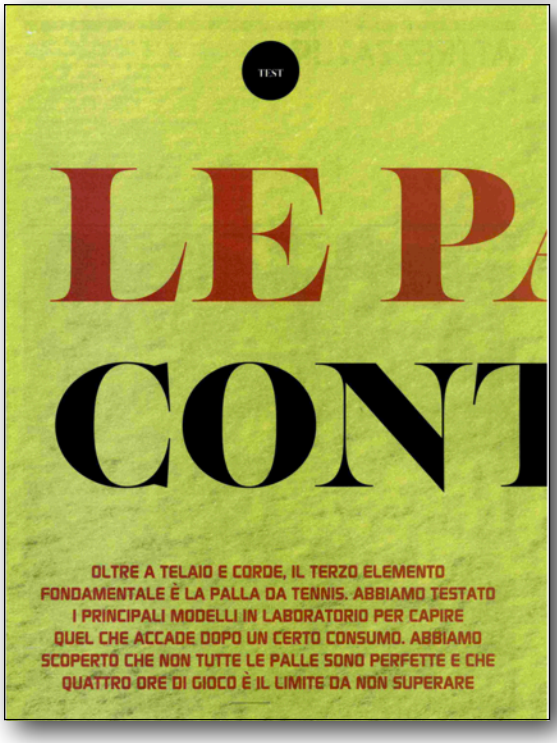
Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**TENNIS ITALIANO**	**Mensile Tennis**

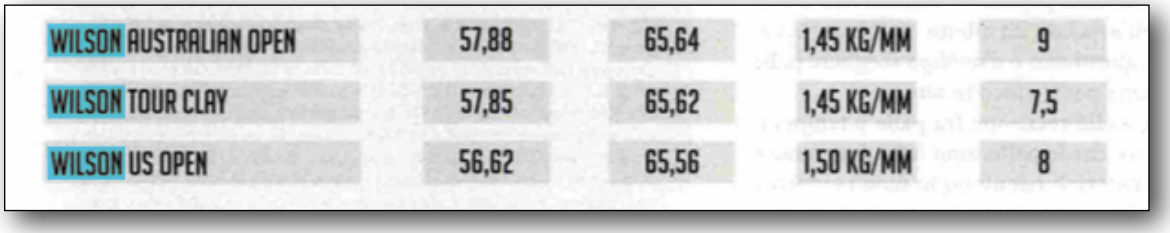


NEWS

Tiratura

49.000





Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**TENNIS MATCH**	**Testata Tennis Digitale**

Federer è tornato a dominare. A Indian Wells conquista la 90ª vittoria e c'è chi si chiede se saprà riprendersi anche il numero uno. Tutto è possibile, se avrà voglia di misurarsi con la terra rossa

Il canto di Roger

90 • **I tornei vinti**
Indian Wells è la vittoria numero 90 nella carriera di Federer. Davanti a lui solo Lendl con 94 e Connors con 109.

62 • **Le vittorie sul cemento**
Sono 62 i successi sulla superficie dura. Dietro di lui Djokovic, 51.

680 • **I match vinti sul duro**
In testa anche in questa classifica, Federer è seguito da Agassi a 612. Fra i tennisti in attività il primo è Djokovic a 509

25 • **I titoli Masters 1000**
Qui Federer è preceduto da Djokovic (30 vittorie) e da Nadal (28).

5 • **I successi a Indian Wells**
Roger ha vinto il torneo di Indian Wells dal 2004 al 2006, nel 2012 e 2017

LE NOTE GIUSTE
Grigor Dimitrov, Tommy Haas e Roger Federer, con Novak Djokovic in collegamento esterno cantano la hit dei Chicago "Hard To Say I'm Sorry" accompagnati al piano da David Forster. Un video riuscito che sta girando vorticosamente sul Web. I quattro tennisti ci mettono voce e simpatia, e un pizzico di elettronica mette le cose a posto...

Il canto di Federer risuona come un messaggio, il migliore che possa inviare al tennis, il più intonato. "Dopo tutto quello che abbiamo passato, voglio farlo per te. Lo prometto. E dopo tutto ciò che è stato detto e fatto, tu sei la parte di me che non posso lasciare andare", musica e parole dei Chicago, "Hard To Say I'm Sorry", la canzone cantata a tre voci (Haas e Dimitrov le altre) che sta facendo il giro del Web.

Quali altre note possa toccare uno come Roger, è argomento delicato, reso attuale dalla vittoria di Indian Wells, la quinta in California, più ancora che dal successo nello Slam di gennaio a Melbourne. Quello era sembrato un regalo delle divinità tennistiche, nell'occasione del suo ritorno sulla scena, un premio che il destino aveva tenuto in serbo per l'ultima grande occasione di una carriera irripetibile. Questa rende il quadro decisamente diverso, proietta sul tennis una luminescenza vivida, intensa, se non addirittura abbagliante. Fioccano domande cui non eravamo più abituati. Una su tutte: riuscirà anche a tornare numero uno?

Il primo quarto della stagione è corso via nel suo nome. Solo il suo. Gli altri sono stati eclissati, si sono spenti, si sono limitati finora al piccolo cabotaggio, che non è davvero l'attività più decorosa per campioni di provata fama. Federer era chiamato a un giro d'onore,

continua a pagina 29

DANIELE AZZOLINI

GM comunicazione PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**TENNIS MATCH**	**Testata Tennis Digitale**

quel momento ho cercato di portare con me questo segnale lungo tutta la stagione, soprattutto negli allenamenti perché mi sentivo ancor più motivata di prima. Partite come quella mi hanno dato tanto e mi hanno fatto capire che le scelte fatte fino li erano tutte giuste».

Negli ultimi mesi hai spinto tanto sull'acceleratore per arrivare a questo traguardo, c'è stato un ostacolo fondamentale da superare?

«Per me è soprattutto una realizzazione di tutto l'impegno che ho messo in questo periodo. Ho lavorato tanto, cercando di fare tutto per gradi. Alla fine ogni piccolo progresso mi permetteva di guardare avanti fiduciosa. Questa mentalità adesso rimarrà, perché voglio raggiungere risultati ancora migliori, ma soprattutto nessuna dietro di me rimane a guardare: ci sono tante giocatrici che possono essere Top 10 e che al momento si trovano fuori perché una ha "rubato" loro il posto. E fra queste vi sono anche io, che sono l'ultima arrivata. Tanti piccoli dettagli si sono incastrati bene, dall'aspetto fisico a quello mentale a quello tennistico, e hanno portato a ottimi risultati nel momento giusto».

A che età hai cominciato a giocare?

«Avevo quattro anni, fu grazie a mio fratello, di nove anni più grande di me, anche lui giocava a tennis. Quando poi ho compiuto nove anni, lui ha cominciato a farmi da maestro a Odessa, la mia città natale. A otto anni circa ricordo che feci i primi tornei nazionali e grazie a lui migliorai così tanto da vincerli praticamente tutti in un anno».

«Li ho capito che potevo diventare professionista», continua, *«il problema è che dovevo uscire da un Paese non facile come l'Ucraina. Parlando solo dei viaggi: giravo sempre con tutta la famiglia, viaggiavamo sempre in macchina anche quando il torneo era in Europa perché non potevamo permetterci l'aereo. Ci siamo trovati a dormire tutti e quattro in macchina durante gli spostamenti, alcune volte perché facendo migliaia di chilometri arrivavamo spesso tardi e non c'erano alberghi che lavoravano ventiquattro ore al giorno e non potevamo più prendere una camera».*

Una dura gavetta...

«Mi sono abituata a questo. Oggi quello che guadagno e quello che faccio è totalmente diverso rispetto al viaggiare in lungo e in largo con una macchina. Ho diversi vantaggi, vedo luoghi meravigliosi, eppure dentro di me è rimasta questa cura del minimo particolare. Quando tor-no in Ucraina sono ancora abituata a girare per Odessa coi mezzi pubblici, probabilmente a questo punto sono anche affezionata alle vecchie abitudini».

Elina Svitolina è di Odessa (Ucraina) dove è nata il 12 settembre 1994, risiede con la famiglia (il padre Mikhailov, la madre Olenaj a Kharkiv. Ha cominciato a giocare all'età di cinque anni e nel 2009, ad appena quindici anni, ha vinto il Roland Garros juniores

- **Vittorie nel circuito Wta**
  2013 Baku 2014 Baku
  2015 Marrakech
  2016 Kuala Lumpur
  2017 Taipei City, Dubai
- **Best ranking**
  numero 8 il 27.02.17
- **Il suo team**
  Coach: Gabriel Urpi e Thierry Ascione
- **Grand Slam**
  AO – 3°T 2014-15/17
  RG – Quarti 2015
  W – 2° T 2015-16
  UO – 3°T 2015-16

La piccola repubblica delle donne tenniste

Con tre giocatrici nella Top 100, e la Svitolina dallo scorso febbraio nella Top Ten (mentre Lesia Tsurenko è n.41), l'Ucraina mantiene vivo – nonostante la grave crisi politica che avvolge il Paese – l'interesse per il tennis femminile, nato nel primo decennio del nuovo secolo grazie ai buoni piazzamenti delle sorelle Bondarenko, Alona (2 titoli Wta, numero 19 del ranking), Valeria (189 in doppio) e Kateryna, l'unica ancora nel circuito (1 titolo Wta, n.29 il best ranking, n.75 il ranking attuale), vittoriosa in doppio con Alona agli Australian Open del 2008. Sempre a Melbourne, quest'anno, si è rivelata la giovane Marta Kostyuk (2002), vincitrice a soli quindici anni della prova juniores. Nella Top 50 junior figurano anche Davana Yastremska e Katarina Zavatska, diciassettenni.

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**AUTO**	**Bimestrale Tendenze & Attualità**

NEWS

Tiratura

175.000

A tutto campo

Tennis da tavolo

Una nuova rivista celebra cultura e stile dello sport più glam del mondo.

Trimestrale per chi mastica tennis, anche in senso letterario. Si chiama *Racquet*, studiato fin nei minimi dettagli, compresa la coda della lettera Q nel nome che tira dritto verso il basso, come il manico di una vecchia racchetta in legno. Non ha niente a che fare con le riviste patinate. Ha carta opaca, ruvida come il grip della primordiale Wilson Pro Stuff, poche foto (vintage), molte illustrazioni, zero pubblicità. E tantissime storie. Dal saggio di apertura del numero 1, che non poteva che essere dedicato al grande David Foster Wallace, al pezzo sul "declino" della Davis Cup. Fino allo studio del genio folle di Ted Tinling, tennista e (forse anche) spia britannica durante la Seconda guerra mondiale che divenne uno dei più richiesti stilisti per divise femminili fino a quel tempo giudicate "noiose". Googlare per credere (e abbonarsi): *racquetmag.com*. ANNALISA TESTA

In foto, la cover del primo numero di *Racquet*, magazine di cultura tennistica. Si compra on line, a 15 dollari, ogni tre mesi. Oppure ci si abbona, a 60 dollari all'anno. Da collezionare.

Data	Testata	Descrizione
01.04.17	**ICON - PANORAMA**	**Mensile Auto**

NEWS

Tiratura

169.182

/ USATO

Caccia alla Kia

Guida all'acquisto

LE MIGLIORI QUOTAZIONI PER UNA KIA DI SECONDA MANO SUL MERCATO: DALLE COMPATTE PICANTO E RIO ALLA SOUL, FINO AI SUV SPORTAGE E SORENTO

Dalla produzione di particolari meccanici per le biciclette a quinto colosso dell'automobile insieme a mamma Hyundai. La storia della Kia è relativamente recente, visto che è stata fondata nel 1944 per produrre la prima automobile su licenza Fiat, ovvero la 124, costruita in Corea dal 1970 al 1974. In Italia la Kia ha iniziato la propria marcia nel 1988, ma i primi successi cominciano ad arrivare con la Sportage nella seconda metà degli anni novanta, modello che merita un analisi a parte. Cominciamo dunque dalla piccola Picanto, il cui primo esemplare fu presentato al Motor Show di Bologna del 2003, per poi essere commercializzata dal 2004 con due motori a benzina di 1.1 litri da 61 e 65 cv, oltre a un turbodiesel a 3 cilindri da 75 cv. Le poche vetture rimaste in circolazione, immatricolate in quei primi anni, non valgono più di 1000-1500 euro. Per poi salire gradatamente fino a raggiungere gli 8.000-8500 euro di un immatricolato 2016 (appartenente alla seconda serie del 2011 ristilizzata nel 2015) con il motore di 1.0 litri a 3 cilindri da 66 cv. Qualcosa in più la spunta la versione benzina/Gpl, sempre con lo stesso motore, ma con 67 cv. Altro modello interessante della casa

UNA LUNGA storia, quella della Sportage. Iniziata nel 1994 e proseguita fino al 2003 nel nostro paese con la prima serie, con alcune ma costanti evoluzioni. Quei primi esemplari contavano su un motore a benzina di 2.0 litri da 128 cv e diesel della medesima cilindrata da 83 cv. Arduo parlare di quotazioni, anche perché di quelle Sportage, ben poche sono rimaste in circolazione. Se ne trovate qualcuna, siamo a cavallo della quotazione di un ciclomotore messo nemmeno troppo bene. Il discorso su una quotazione seria può aprirsi con la seconda serie, prodotta dal 2004 al 2010, con quotazioni che vanno, in questo arco di periodo, da 3.000 a 8.000 euro. In particolare con le versioni riviste tra il 2008 e il 2009, è consigliabile il motore 2.0 CRDi da 141 cv common rail messo a punto dalla Hyundai, con trazione integrale senza riduttore. Tra le versioni speciali, da menzionare, datata 2007, la Sportage Wilson, dedicata agli Australian Open di tennis, che tuttora sono sponsorizzati dalla Kia.
Le cose cambiano radicalmente con la Sportage terza serie, prodotta dal 2010 al 2016 e disegnata dal mago tedesco Peter Schryer, un vero e proprio Suv dotato a livello tecnico di tutto ciò che serve, compresa la trazione integrale Tod, con l'aiuto di Magna Powertrain, con l'opzione di poter attivare il blocco del

Data	Testata	Descrizione
02.04.2017	CORRIERE DELLO SPORT STADIO	Quotidiano Sportivo Nazionale

NEWS

Tiratura

238.327

TENNIS A MIAMI

Federer da impazzire è finale contro Nadal

La Konta vince il titolo femminile

Roger Federer, 35 anni, finale a Miami

di Roberto Zanni
MIAMI

È come fare un passo indietro nel tempo, tornare lì dove tutto è cominciato. Miami 2004-2017: potrebbe essere il titolo di un film, lo è in ogni caso della storia di una delle più avvincenti e lunghe rivalità che la storia dello sport abbia mai avuto: Federer vs Nadal.

> A PAGINA 24

Data	Testata	Descrizione
02.04.17	**tenniscircus.it**	**Web Tennis Testata GAZZETTA DELLO SPORT**

La seconda giovinezza di Roger Federer

OPINIONE – A quasi 36 anni Roger Federer scrive ancora la storia del tennis da protagonista. E oggi, per la terza volta nel 2017, affronterà da favorito il suo "acerrimo" rivale Rafael Nadal. Altro che "sorpresa"...

di Michele Alinovi, @MicheleAlinovi1 02/04/2017, 15:30

Commenta per primo!

BREVI

01/04/2017 21:00
Boris Becker: "Spero che Djokovic abbia visto Federer e Kyrgios. Nole, rimettiti al lavoro!"

31/03/2017 14:00
Kyrgios: "Dopo gli Australian Open volevo smettere"

29/03/2017 23:05
Atp di Rio de Janeiro ,tra pochi anni nuovo Master 1000?

28/03/2017 16:00
Le chiavi della vittoria di Federer su Del Potro

27/03/2017 10:37
Andy Murray non giocherà per almeno sei settimane

26/03/2017 16:00
Master Under 21, ecco le regole più discusse

Vai all'archivio completo

"Sono sorpreso...!"

(Roger Federer – Indian Wells, 20 Marzo 2017)

Eh no, caro Roger! Quelli sorpresi siamo noi. Perché ti assicuro che nessuno fra giornalisti, tifosi e appassionati avrebbe scommesso un solo centesimo su un tuo

La novità tecnica però più evidente è il tuo nuovo rovescio, forse il punto più debole del tuo recente passato (semmai tu ne abbia ma avuto uno) ed ora colpo in grado di compiere prodigi: la palla colpita piena e piazzata in ogni angolo del terreno, ti consente di essere **spregiudicato** anche grazie alla tua spada, la tua racchetta Wilson Pro Staff R97, forgiata su misura per te e che tu hai definito semplicemente "Speciale".

Data
04.04.2017

Testata
IL FATTO QUOTIDIANO

Descrizione
Quotidiano Nazionale

Tiratura
417.702

TENNIS Il trionfo di Miami su Nadal

Federer, il re è tornato più forte di dieci anni fa

» DARIO FALCINI

C'era un tempo in cui, quando subentrava la tensione del momento decisivo, al più forte di ogni tempo "scendeva la catena". Sublime, superiore tecnicamente a ogni avversario, nei più ruggenti dei suoi anni sotto rete ogni tanto evidenziava qualche limite mentale. Era l'unico limite a cui si potevano attaccare i detrattori di Roger Federer. Soprattutto quando di fronte a lui compariva Rafa Nadal, l'eterno rivale che ha impedito alla sua bacheca di esplodere definitivamente di trofei.

Di tutto ciò non c'è più traccia, a 35 anni e 8 mesi pare aver superato ogni suo limite. L'eresia va concessa: oggi Federer è più forte di dieci anni fa, quando dominava incontrastato il tennis mondiale. Nel fine settimana il campione svizzero ha vinto il suo terzo torneo consecutivo. Dopo Australian Open, il 18esimo Slam conquistato in carriera, e Indian Wells, ecco Miami: il titolo numero 91. Federer chiude il primo trimestre dell'anno con una tripletta, come nel 2006. Ancora una volta in finale a cadere è Nadal, tornato in contemporanea ai vertici della disciplina in un ricorso storico da lacrime agli occhi.

COSÌ FEDERER è di nuovo quarto nel ranking Atp. Maturo e del tutto consapevole di sé, si prenderà una pausa per presentarsi al meglio al Roland Garros. In uno sport logorante come il tennis, la sua parabola è qualcosa di unico. Dal 2012 era apparso in discesa: aveva accusato più di un acciacco, era scivolato fuori dalla top ten, pareva rassegnato a fare lo *sparring partner* di lusso nell'era del duopolio Djokovic-Murray. Invece nella sua testa c'era ben altro. Il lavoro, corroborato dal talento, ha pagato. Lavoro sul campo, ma soprattutto psicologico. È di testa che ha distrutto Nadal, la sua bestia nera, per tre volte di fila. o ha fatto nella epica finale di Melbourne, dopo 3 ore e 40 di match e un break impressionante al momento decisivo, quando è divenuto il più vecchio trionfatore di uno Slam dell'era moderna.

Lo ha rifatto in Florida. Lo rifarà ancora, o almeno ci proverà, nei prossimi mesi. Il re non solo non intende abdicare, ma fa filare la pallina più forte che mai.

Data
06.04.2017

Testata
GAZZETTA DEL SUD

Descrizione
Settimanale Costume & Società

NEWS

Tiratura
85.000

Gazzetta del Sud

Tennis Serie A2 femminile e B maschile

Le ragazze del "Polimeni" tentano il bis con Palermo

La squadra maschile, che guida il girone, a caccia a Padova del terzo successo

Cristina Cortese
REGGIO CALABRIA

Tornano, dopo la sosta pasquale, i campionati a squadre con l'obiettivo per il "Rocco Polimeni" di proseguire il cammino positivo fatto registrare dalla squadra maschile che nei primi due turni ha inanellato altrettanti successi.

L'avversario di questa domenica è il Tennis San Paolo. I reggini, che comandano il Girone 4 della Serie B, giocano in trasferta a Padova. In casa del Polimeni c'è ottimismo. Gli avversari sono alla portata dei reggini che progettano il terzo successo di fila. «Proprio per questo - anticipa il direttore sportivo del sodalizio Emilio Cozzupoli che accompagnerà la rappresentativa maschile - abbiamo operato la scelta di fare scendere in campo esclusivamente le racchette calabresi, Grazioso, Cutuli, Veneziano, Tarsia, Romeo e Sarra, senza avvalerci dell'apporto dei nostri stranieri. Crediamo che questi ragazzi, che hanno mostrato di possedere indubbie doti tecniche e mentali, abbiano tutti i requisiti per centrare la terza vittoria e presentarsi a bottino pieno per la sfida successiva del 30 aprile, che si presenta invece molto impegnativa».

Turno casalingo sulla terra rossa reggina contro Palermo per le ragazze protagoniste della Serie A2, reduci dal primo successo a Padova che è servito a risollevare lo spirito dopo le prime due sconfitte sfortunate anche a causa delle non perfette condizioni di Irene Lavino.

A metà mese a rinforzare l'organico arriverà la Meccico, che, nel frattempo, avrà completato la sua esperienza formativa in America.

Irene Lavino (Polimeni)

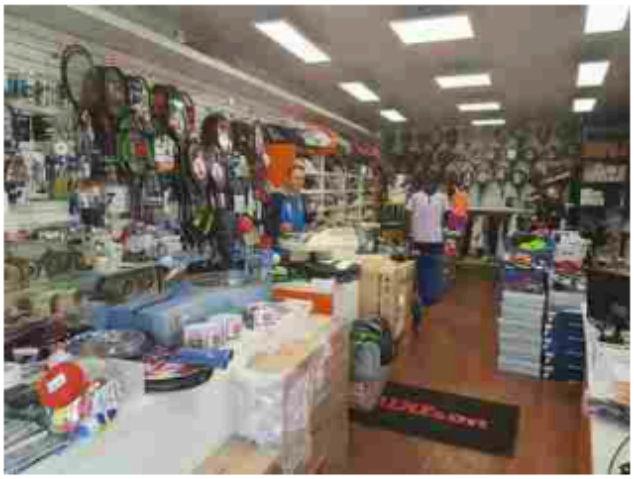
Andrea Grazioso (Polimeni)

Data	Testata	Descrizione
21.04.17	**ubtennis.it**	**Web Tennis**

Per un borsone con la firma di Roger Federer...

Se non si riesce a giocare dritto e rovescio come i grandi campioni, si può imitarli e almeno... vestirsi come loro!

Redazione 21/04/2017 11:39 0 Commenti



Punto vendita Tennis Corner

Sul portale di Tennis Corner non mancano mai offerte e promozioni, su ogni prodotto. Da quelli per adulti a quelli per bambino, dalle racchette Babolat, Head, Wilson e Yonex alle scarpe da gioco Lotto, Head, Joma Asics, Nike e Hydrogen, lo sponsor tecnico dei due azzurri Fabio Fognini e Simone Bolelli.

Insomma, da Tennis Corner c'è solo l'imbarazzo della scelta. Scegli uno dei punti vendita o visita il sito per acquistare i prodotti che preferisci!

P.S. **Conosci già la UbiNewsletter?** Iscrivendoti QUI oltre a rimanere sempre aggiornato sui fatti della settimana, riceverai un **coupon sconto** per i tuoi acquisti su Tennis Corner.

Contatti:

AMER SPORTS ITALIA SPA – VIA PRIULA 78, 31040 NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) – Tel 0422 5291 – Fax 0422 529199
WWW.WILSON.COM – WWW.AMERSPORTS.COM

di Giovanni Milazzo - giornalista professionista
P.IVA 07252480962 - C.F. MLZGNN74M09F205S

sede legale
via Pasinetti 10/D
24010 Ponteranica (BG)

sede operativa
via Borgo Palazzo, 272
24126 Bergamo (BG)
Mobile: +39.335.5447254
mail: info@gmcomunicazione.net
PEC: posta_certificata@pec.gmcomunicazione.net
web: www.gmcomunicazione.net
skype: gmgiovannimilazzo

Share on Facebook